Coordinamento Provinciale USB Firenze

Ieri Firenze ha ospitato il Ministro Valditara. Noi stiamo dalla parte dei cattivi: studentesse, studenti, lavoratrici e lavoratori. Contro il governo dei "buoni".



Firenze, 25/11/2026

Ieri a Firenze, in occasione della presenza del Ministro Valditara, sulla cancellata dell'Accademia di Belle Arti è comparso uno striscione con la scritta "Siamo arte, facciamo politica" e i volti di Meloni, Valditara, Bernini e Salvini raffigurati a testa in giù. In realtà lo striscione si trovava lì da diversi giorni e aveva già suscitato lo sdegno di alcuni politici locali.

Da più parti, a partire dalla sindaca Funaro, abbiamo letto l'invito a non alimentare un clima di odio. Ma chi alimenta il clima di odio nel nostro Paese? Chi sono i cosiddetti "cattivi"?

I CATTIVI. Le studentesse e gli studenti della scuola pubblica italiana.
Negli ultimi mesi sono scesi in piazza in centinaia di migliaia per chiedere scuole sicure, non aule-forno, investimenti sulla scuola, non sul riarmo; si sono opposti al progetto di leva

obbligatoria, hanno detto né scuola-caserma, né scuola-azienda e chiesto di essere ascoltati sulle riforme; hanno rivendicato classi dove nessun* sia straniero e chiesto lo stop alla complicità con il genocidio a Gaza.
Vogliono riappropriarsi del loro presente perché rivendicano il loro futuro.

I BUONI. Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione.
"Quando il numero di immigrati è elevato non ci sono buoni risultati scolastici". Da qui il tetto del 30% di alunni stranieri per classe.
Sulle proteste nelle scuole: "Gran parte non ha un fondamento razionale".
Sui cortei: favorevole ai droni per individuare i violenti.
Su un manuale di storia critico verso il Governo: "rischia di essere funzionale all'indottrinamento", va ritirato.
E molto altro...

I CATTIVI. Annalisa Savino, preside del Liceo Da Vinci.
Febbraio 2023. Dopo il pestaggio di alcuni studenti davanti al Liceo Michelangiolo, per il quale furono indagati alcuni esponenti di Azione Studentesca, la preside del Liceo Da Vinci scrive una circolare: "Il fascismo in Italia non è nato con le grandi adunate da migliaia di persone. È nato ai bordi di un marciapiede qualunque, con la vittima di un pestaggio per motivi politici lasciata a se stessa da passanti indifferenti".

I BUONI. Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione.
Sulla lettera della preside: "una lettera del tutto impropria, mi è dispiaciuto leggerla, non compete a una preside lanciare messaggi di questo tipo".

I CATTIVI. Elena Cecchettin, sorella di Giulia.
Sugli uomini che uccidono le donne: "Non sono malati, sono figli sani del patriarcato, della cultura dello stupro".

I BUONI. Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione.
Nel 2024, alla Fondazione Cecchettin, aveva definito la lotta al patriarcato frutto di "una visione ideologica". Nel 2026, per il decreto contro il velo integrale: "Burqa e niqab esprimono forme di patriarcato violento e arcaico".
Quindi il patriarcato esiste solo quando riguarderebbe i musulmani?

I CATTIVI. Lavoratrici e lavoratori in sciopero.
Nell'autunno 2025 hanno rinunciato a diverse giornate di salario per fermare il genocidio a Gaza. Anche quest'anno si sono mobilitati in massa contro guerra e carovita. Il 30 ottobre USB ha confermato lo sciopero generale nonostante la precettazione, accollandosi sanzioni vergognose. Il 20 novembre sono scesi in piazza al fianco delle studentesse e degli studenti.

I BUONI. Giorgia Meloni, presidente del Consiglio.
Sugli scioperi per Gaza e sugli scioperi in generale: "il weekend lungo e la rivoluzione non stanno insieme". Ottobre 2025.

E LA SINDACA FUNARO?
Ieri ha espresso solidarietà a Meloni, Valditara, Bernini e Salvini. Poi ha aggiunto: "abbiamo tutti la responsabilità di non alimentare un clima di odio".
Abbiamo appena visto chi lo alimenta.

Noi invece stiamo dalla parte di chi sciopera, di chi occupa, di chi scrive una circolare antifascista, di chi chiama il patriarcato col suo nome, di chi divide il banco con un compagno arrivato da lontano.
Il clima d'odio si costruisce nei ministeri, non sulle cancellate o nelle piazze.

Il 12 dicembre andremo a Roma per chiedere le dimissioni del Governo dei buoni!